



2 AGOSTO / Il centrodestra «Caro Bolognesi, questo non è il tuo palcoscenico privato»

di Raffaello Bolognesi

«Un brutto autogol». Così il vicesindaco Giovanni Salizoni commenta i fischi della piazza al presidente della Camera Casini. «Non mi pare proprio che sia il caso di contestare le istituzioni che regolano pace e democrazia». Ma l'attacco più forte viene da Daniele Corticelli, coordinatore della lista del sindaco «La tua Bologna», ed è diretto a Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime. «Se chi è sul palco usa toni, frasi e atteggiamenti da comizio, che sono in realtà un attacco allo Stato e alle istituzioni, si innesca una reazione a catena. Non credo — aggiunge Corticelli — che le vittime della strage possano essere rappresentate da Bolognesi che, non perde occasione per trasformare una giornata di riflessione e di dolore in un palcoscenico politico personale». E conclude: «Di questo renderà conto ai suoi associati oltre ai tanti cittadini che hanno occhi per vedere e orecchie per sentire». «Da Corticelli — è la replica a stretto giro di Bolognesi — non prendo lezioni, anche perché il discorso è stato elaborato da tutta l'associazione» che proprio ieri pomeriggio l'ha riconfermato all'unanimità. Durissima Isabella Bertolini, coordinatrice regionale di Forza Italia e vicepresidente del gruppo azzurro alla Camera: «Una piazza in

parte forcaiola, partiti dell'arco costituzionale che si sono posti in posizioni extra istituzionali, politici ed esponenti di associazioni che hanno utilizzato una manifestazione di ricordo e cordoglio per fare propaganda, hanno espresso oggi il loro

che operata da una certa sinistra parlamentare che, a seguito della sconfitta elettorale, ha perso di vista il senso delle istituzioni che aveva ben imparato in cinque anni di governo». Per il consigliere guazzalochiano Niccolò Rocco di Torrepadula, si



è trattata di una contestazione «prevedibile e indirizzata male, orchestrata dal 10 per cento della piazza». Estranei al mondo della politica si uniscono al coro delle critiche ai contestatori anche padre Tommaso Toschi e il rettore dell'Università Pier Ugo Calzolari, entrambi presenti in stazione. Il francescano, molto legato a Casini per il quale celebrò poco dopo le elezioni una messa privata al santuario di San Luca, i fischi sono stati «un'umiliazione». «Chi ha fischiato — aggiunge padre Toschi — ha avuto molto coraggio. Il coraggio di non lasciare parlare il rappresentante dello Stato. Questa è un'offesa alle vittime». A Calzolari invece la contestazione «è sembrata non in linea con i sentimenti generali che devono reggere una manifestazione di solidarietà in difesa della memoria».

2 Agosto / Il centrosinistra

E il 'movimentista' Caronna resta solo

La sinistra si divide sui fischi in piazza. Alcuni esponenti di sinistra di primo piano si dissociano apertamente e parlano di «contestazione inopportuna», mentre il segretario della Quercia non sembra dispiacersene troppo e attacca il sindaco Guazzaloca e Rifondazione esulta senza mezzi termini. A sinistra, insomma, il contrasto è netto e palpabile.

Il primo a manifestare a caldo il dissenso nei confronti dei contestatori, alcuni dei quali iscritti ai sindacati di sinistra, è il diessino Maurizio Cevenini, vicepresidente del Consiglio comunale: «Non lasciar parlare il presidente della Camera non va mai bene. Posso capire il contesto, nel senso che quello che è successo in questi giorni ha reso tutti particolarmente sensibili. Le istituzioni però non vanno contestate preventivamente. Poteva e doveva andare in modo diverso, il 2 agosto è il giorno del ricordo e del rispetto».

Anche l'ex sindaco di Bologna e ora senatore della Quercia Walter Vitali disapprova i fischi: «Dispiace per le contestazioni in piazza che hanno provocato la giustificata amarezza del presidente dell'associazione dei famigliari delle



vittime. Il 2 agosto deve essere un momento di unità, ma evidentemente ha pesato il clima politico attuale». Dello stesso parere l'ex primo cittadino Renato Zaugheri (nella foto): «Penso che viviamo in un regime democratico in cui fischiare è consentito. Poi si può discutere sull'oppo-

unità di farlo. In questa circostanza per me è stato inopportuno perché si stavano ricordando le vittime di una strage e perché stava parlando il presidente della Camera». La pensa diversamente il leader provinciale dei Ds Salvatore Caronna, che ricorda Genova e accusa il sindaco: «Possono dispiacere i fischi in una giornata dedicata alla memoria, tuttavia occorre anche ricordare che dopo i fatti di Genova si è prodotta una ferita nella coscienza civile e democratica del Paese. Il sindaco di Bologna ha perso un'occasione nel non esprimere chiaramente il fatto che la strage del 2 agosto è stata di stampo fascista». «Le migliaia di giovani presenti sono la conferma del ritorno alla politica e alla lotta delle nuove generazioni e la garanzia che il filo rosso della memoria non si spezzerà», esulta Cesare Mangiantini, segretario regionale di Rifondazione. Raffaello Bolognesi

PER LA PUBBLICITÀ SU
il Resto del Carlino
RIVOLGERSI
ALLA
spe PUBBLICITÀ EDITORIALE

COMUNE DI BOLOGNA DEPOSITO DI PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE (Art. 41 L.R. 20/2000)

Gli atti tecnici del piano di sviluppo aziendale per la realizzazione di una nuova serra nell'azienda florovivaistica "La Bastia" sita in via La Bastia n. 4 sono depositati presso questo Municipio - Ufficio Informazioni del Settore Territorio e Riquadrificazione Urbana - via San Felice n. 25 - piano terra dal 2.8.2001 al 31.8.2001, a libera visione dalle ore 8 alle 17,30 nei giorni martedì e giovedì e dalle ore 8 alle 14 nei restanti giorni feriali.

Entro le ore 12,30 del 30.9.2001 gli interessati possono presentare osservazioni od opposizioni ai sensi di legge.
p. IL DIRETTORE
IL DIRIGENTE DELEGATO
(Ing. Mauro Bertocchi)

Si informa
la gentile Clientela
che gli uffici della

spe SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

di Via Boldrini, 10 - Bologna
RIMARRANNO CHIUSI
dall'11 agosto
al 19 agosto compresi

Per le sole Necrologie il servizio è affidato al C.L.F.
Via Giuseppe Petroni n° 18 - Bologna
dalle ore 17,00 alle ore 18,30
telefono 051.223941 - 051.228622